Un cane che si morde la coda.

Il sistema rifiuti in Valdarno e nell’area vasta Arezzo, Siena, Grosseto è un sistema fallimentare, oltre modo macchiato dalla giustizia con il suo contratto commissariato e dai vari arresti.

L’intensa educazione ambientale fatta nelle scuole può incentivare senza dubbio un percorso virtuoso verso rifiuti zero, ma lo scoglio più duro sono sempre gli interessi di pochi a scapito di molti utenti.

Da una parte i rifiuti vengono pagati a peso e quindi è palese che più rifiuti conferiti in discarica facciamo e più qualcuno ci guadagna, dall’altra parte la legge obbliga i comuni a fare sempre più raccolta differenziata.

Il sistema rifiuti, anche secondo le leggi europee, dovrebbe volgere ad una diminuzione degli stessi e ad un aumento progressivo della differenziazione.

Questo viene dato di fatto in gestione a società per azioni che devono creare profitto, quindi si trovano, forse loro malgrado, in una palese situazione di conflitto di interessi, infatti, se da una parte il loro obiettivo è quello di fare sempre più reddito, dall’altra gli si chiede di diminuire le tonnellate conferite in discarica.

Anche in Valdarno, nonostante il calo della media della raccolta differenziata rispetto al 2016, dal 43.65% al 43.19%, ci troviamo da parte di queste società un bilancio in negativo di diversi milioni di euro, pur non avendo fatto investimenti volti ad incentivarla.